

DIAPORAMA

Un percorso di creazione



Poveri ma belli.

CARRERA

Gianni Versace



Cosa è stato *Diaporama*

Di Milo Adami

Pensare a Diaporama vuol dire rallentare, riordinare le idee, aprire un archivio con fotografie di un'epoca non vissuta e riattivarle, trasformarle, produrre un racconto, immaginarne il suono. Vuol dire partire dal poco e inventare un mondo.

Diaporama è un progetto laboratoriale educativo, finanziato dal MIUR e dal MI-BAC per il "Piano Nazionale Cinema per la Scuola", pensato per e con gli studenti di una classe del liceo artistico Toschi, una del liceo musicale e una del liceo scientifico Attilio Bertolucci di Parma. Circa settanta studenti per un esperimento comune: ridare nuova vita a fotografie pre-esistenti.

L'archivio dal quale siamo partiti è il fondo fotografico dello CSAC di Parma (Centro Studi e Archivio della Comunicazione), oltre 300 fondi con più di 9 milioni di immagini. La nostra ricerca si è soffermata su temi che fossero in grado di dialogare con gli studenti e il loro presente: il paesaggio italiano e le trasformazioni urbane nelle fotografie, tra i tanti, di Battistessa, Cresci, Bonasia, la Milano di Sergio Dahò; i disastri ambientali negli scatti di Lucas, Lotti, presagi di un'emergenza ancora viva; poi le minoranze, i diritti, i manicomi delle foto di D'Alessandro, gli emarginati di Bassotto; infine gli stereotipi di genere negli scatti di Mattioli, Cerati, Bonora.

Il percorso di creazione è iniziato a settembre 2020, concludendosi a maggio 2021, incontrando nel mezzo una pandemia globale. Mai per un giorno si è interrotto, permettendo ai ragazzi di trovarvi un riparo. Ci sono stati incontri propedeutici con fotografi come Mario Cresci, Uliano Lucas, lezioni di approfondimento storico con Tatiana Agliani, con i curatori dello CSAC Lucia Miodini e Paolo Barbaro e con Ilaria La Fata e Michela Cerocchi del Centro Studi Movimenti di Parma. Sono seguiti poi un workshop di scrittura creativa con Michele Manzolini, Wu Ming II e Mariachiara Illica Magrini e uno di composizione fotografica con Luca Capuano. Gli artisti Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, Micol Roubini, Michele Manzolini e Cosimo Terlizzi, accompagnando gli studenti del liceo artistico nella creazione dei cortometraggi finali, sono stati per loro mentori e guide attente. Infine la classe del musicale Bertolucci, coordinata dal musicista Andrea Marras, in una danza online che passerà alla storia per tenacia e spirito di adattamento, ha composto ed eseguito le musiche dei cortometraggi finali, portandoli ad incontrare artisti e compositori come Claudio Gabbiani e Giuliano Taviani.

Nonostante le difficoltà tecniche e la distanza online, ringrazio tutti gli artisti coinvolti per aver dimostrato la loro passione per l'insegnamento e soprattutto ringrazio gli studenti, senza i quali Diaporama non sarebbe mai esistito.



Gli Archivi Fotografici come opera aperta

Di Lucia Miodini (CSAC)

Partendo dal patrimonio fotografico del CSAC gli studenti e le studentesse hanno inventato racconti, reinterpretando le immagini del passato con uno sguardo sul presente.

La visione dei materiali fotografici appartenenti a diversi archivi della Sezione Fotografia si è dimostrata un interessante percorso storico sulla rappresentazione. Il dialogo con le fotografie dei Fondi CSAC ha rappresentato un'occasione di riflessione sui diversi linguaggi della comunicazione visiva, ma, prima di tutto, è stata un'esperienza condivisa, che ha favorito l'interazione e lo scambio di punti di vista; il confronto tra esperienze di vita e professionali.

Nella memoria sedimentata negli archivi fotografici, s'individuano persistenze di quadri sociali e culturali del passato, linee di continuità e cesure. L'esperienza del progetto Diaporama, un progetto partecipato, ha permesso di rileggere con il decisivo apporto degli studenti e delle studentesse, documenti e immagini del passato trasformandoli in elementi processuali. Anche il mio modo di leggere gli archivi fotografici che conosco bene e ho studiato in diversi momenti della mia storia personale, è stato modificato dall'esperienza condivisa. Dobbiamo riconoscere che ciascuna e ciascuno di noi, leggendo le immagini attraverso la sua cultura, formazione, esperienza, l'essere donna o uomo, appartenenti a una certa etnia e generazione, finisce per proiettare su di esse i propri valori e interpretazioni.

Si può concordare, credo, sul fatto che nella società contemporanea una delle risorse fon-

damentali con cui interpretiamo la realtà e con cui diamo significato alla nostra esistenza è costituita dalle immagini. Le nostre identità, argomenta Anna Lisa Tota, sono, infatti, elaborate attraverso le diverse forme di mediazione simbolica dei prodotti mediali e culturali. Questo comporta la necessità di interpretare e comprendere le immagini, i discorsi, le narrazioni, con cui quotidianamente veniamo in contatto, dai romanzi ai film, dalle soap opera agli spot pubblicitari, dai video musicali alla cronaca politica.

Detto questo, il progetto Diaporama, pone una domanda: quali sono le immagini che danno significato alla nostra esistenza?

Alla sovrabbondanza delle informazioni e all'immagazzinamento delle immagini digitali, fenomeno proprio alle società neoliberaliste, le studentesse e gli studenti hanno contrapposto una temporalità diversa. Hanno costruito e comunicato un racconto tra le molte strutture narrative possibili, che ha coinvolto in maniera attiva chi normalmente è in posizione passiva.

Noi non possiamo certo mettere riparo alla liquidità della società, analizzata da Zygmunt Bauman, e della memoria, svolgimenti di portata globale, ma possiamo cercare di pensare l'ordine degli archivi nella logica della solidità che ha caratterizzato la modernità. Solidità che non è certo da assumere acriticamente, ma che va recuperata come istanza metodologica intermedia da sottoporre a verifica. Perché noi interroghiamo il passato sulla base del presente, come ha insegnato già nel 1940 Benjamin nelle 'Tesi di filosofia della storia'.

DIAPO — RAMA

Storia di un formato

Di Milo Adami



Giordano Bonora — 1980

“Un proiettore in bachelite proiettava un breve rullo di fotografie su pellicola positiva, mentre un disco in vinile diffondeva la storia, le voci dei protagonisti, il commento di un narratore, i suoni e le musiche.”

Per Diaporama si intende l'organizzazione di sequenze di immagini (spesso diapositive), selezionate e montate intorno ad un tema specifico, poi proiettate dal vivo con accompagnamento sonoro, vocale e/o musicale, diffuso da nastro, vinile o audiocassetta. Il termine Diapositiva ("attraverso il positivo") deve la sua origine al Congresso Internazionale di Fotografia tenutosi a Parigi nel 1889, quando si definirono appunto "positive" le fotografie stampate su vetro o supporto trasparente. Nell'accezione più comune la diapositiva è stata un mezzo pratico ed economico di scatto e proiezione ma quale strumento pedagogico, impiegata in scuole e parrocchie, ha conosciuto altrettanta fortuna, venendo adoperata in curiosi spettacoli detti Filmine. Un proiettore in bachelite proiettava un breve rullo di fotografie su pellicola positiva, mentre



"Diaporamas et montages audio-visuels", Claude Madier - ed. 1976

un disco in vinile fondeva la storia, le voci dei protagonisti, il commento di un narratore, i suoni e le musiche; distribuite in un catalogo assortito, le Filmine, come ausilio alla didattica, raccontavano storie, vite di santi, lezioni di geografia e storia dell'arte. Sarà nel contesto dei circoli fotografici amatoriali che le Filmine si evolveranno in un genere a sé, nascerà il Diaporama, detto anche Audiovisivo, teorizzato in Francia nel 1958 da Claude Madier. Con tanto di sceneggiatura, ritmo, legami drammaturgici tra le immagini, il Diaporama organizza e presenta un tema, un'idea attraverso una sequenza di di-

apositive, accompagnandola con un commento sonoro o musicale. Il Diaporama prenderà sempre più piede, anche in Italia, con tanto di festival e un'associazione di riferimento (DIAF). Per certi versi simile ad un Fotofilm, ovvero ad un film o documentario composto solo di fotografie o immagini fisse (come il celebre 'La Jetée' di Chris Marker del 1962), il Diaporama tra la fine degli anni sessanta e settanta conosce in Italia una diffusione anche nella stagione dei movimenti politici, venendo impiegata dai collettivi come tecnica a basso costo per produrre in diapositiva dei documentari militanti di controinformazione.

Se nel cinema, come noto, la visione dipende dalla riproduzione di un'azione nel tempo e da un determinato numero di fotogrammi per secondo, in fotografia, data la sua immobilità, il tempo di un'immagine è potenzialmente infinito. In un Diaporama viceversa accade qualcosa di diverso, l'immagine è contestualmente fissa e presa in un ritmo narrativo, non è propriamente cinema né totalmente fotografia, è una forma a metà dove il montaggio la riporta in un sistema di scambi, contrapposizioni, allusioni e contrasti. Se in un Diaporama l'immagine è fissa, il suono viceversa è flusso, movimento, guida l'attenzione, spesso suggerendo quel che sullo schermo non si vede; l'immagine congela l'attenzione, il suono la dirotta.

In un'epoca di continue frammentazioni dell'immagine digitale, una riattivazione e rilettura del Diaporama ci permette di tornare ad un grado zero, immagine dopo immagine, comprendiamo le forme basiche del linguaggio, sentiamo le immagini, ne capiamo il senso, ragioniamo sull'uso. Generando una tensione tra il filmico, il fotografico, il sonoro e il musicale, riscopriamo la tensione che scaturisce dal guardare.

Esercitarsi con le parole *con Manzolini e WuMing II*

Quando la scrittura incontra il fotografico ne attiva il fuoricampo, le parole agiscono come ponti, costruendo relazioni. Che cosa mi affascina di una fotografia? Di una storia? Cosa mi frustra? Vorrei completarla, ma come? Cosa viene prima? Cosa dopo? Sono queste le domande narrative sulle quali la classe ha lavorato durante il nostro workshop.

L'esercizio sulla scrittura a partire dalle fotografie prevedeva una scelta di massimo tre fotografie, da tutti i fondi disponibili dello CSAC, che potessero ispirare la scrittura di un racconto letterario. La scelta e l'accostamento di foto (anche di origine, soggetto e tema completamente aliene tra di loro) come scintille per far nascere una storia, dei personaggi, una possibile trama.

A fianco, esercitazione di Alessia Improta, classe 5^B, liceo Toschi.

Michele Manzolini insieme a Wu Ming II per Diaporama hanno condotto un workshop di scrittura.

Michele Manzolini è un regista, nei suoi film documentari sperimenta le contaminazioni tra archivio, documentario e finzione. Nel 2013 il film 'Il treno va a Mosca' (codiretto con Federico Ferrone) è stato presentato al 31° Torino Film Festival nel concorso principale e distribuito da Istituto Luce Cinecittà. Nel 2019 alla 76° Mostra del Cinema di Venezia ha presentato 'Il Varco' (codiretto con Federico Ferrone). Il film è stato presentato in vari festival internazionali, vincendo il premio per il miglior montaggio europeo agli European Film Awards 2020.

Wu Ming II è uno scrittore italiano, membro del collettivo Wu Ming, è autore dei romanzi 'Guerra agli umani', 'Il sentiero degli dei', 'Timira' e 'Il sentiero luminoso'. I libri del collettivo Wu Ming sono tradotti in tredici lingue e pubblicati in una ventina di paesi. Il sito ufficiale di Wu Ming è www.wumingfoundation.com

Nel periodo del dopoguerra, muore di una morte sconosciuta il papa e sorge l'esigenza di nominarne uno nuovo. Il conclave si riunisce d'urgenza nella



Giorgio Lotti – 1968-73

Cappella Sistina, tra le proposte sul nuovo papa c'è un giovane cardinale, ma si vocifera su di lui che sia la personificazione del Male. Il caso vuole però, che nonostante il conclave avesse deciso all'unisono di non votarlo, che sia proprio lui a diventare il nuovo pontefice. Dal giorno in cui lui veste il nuovo ruolo qualcosa di strano colpisce l'intero paese.

Stormi di uccelli volano senza sosta, quasi impazziti e con movimenti disordinati nel cielo che si colora di nero, per poi andarsi a schiantare sul suolo danneggiando persone e monumenti.

I fiumi straripano allagando intere città, le case costruite sul letto dei fiumi vengono completamente distrutte lasciando intere famiglie senza un tetto.

La natura inizia a minacciare tutto il paese.

I fedeli decidono di ribellarsi, centinaia di suore vestite di bianco scendono in piazza camminando fino al Vaticano pregando senza sosta, chiedendo l'aiuto di Dio per sconfiggere il papa.

La gente protesta urlando e maledicendo il pontefice, tenendo stretti tra le mani dei rosari per scacciare via il male. Le suore avanzano a testa bassa verso la Basilica di San Pietro, mentre il papa grida per mandarle via, qualcuna alza la testa e guardandolo



Giorgio Lotti – 1966

negli occhi continua a pregare con voce ancora più alta. Nel mentre il cielo continua a dare vita al disordinato ed inquietante spettacolo degli uccelli e l'acqua senza fermarsi trascina con sé tutto quello che trova.



Giorgio Lotti – 1968



Esercitazione di Melissa Dell'Olio, classe 5ªB,
liceo Toschi.

Ciao, se stai leggendo questa lettera vuol dire che sarò già partito, e probabilmente ti starai chiedendo dove io sia.

Mi sono messo in viaggio per la mia terra promessa, non so dirti esattamente dov'è, perché non lo so neanche io.

Sono partito con una barca che ho costruito io. Anche se a primo impatto sembra piccola, posso assicurarti che è molto spaziosa, ma la cosa che mi preoccupa è il mare che oggi sembra mosso, il che significa che domani sarà torbido e non vedrò in quali tipi di acque navigherò.

Prego solo Dio che domani non ci sia la nebbia, anche se il tempo lo fa presagire...

Ti ho incollato una foto della mia imbarcazione. Non ti preoccupare, starò bene, mi sto portando una scorta di cibo che dovrebbe bastare per 60 giorni, dopodiché secondo la mia mappa dovrei arrivare vicino un'isola.

Lì farò scorte poi continuerò, ti manderò un altro messaggio appena posso.

Se non troverò ciò che cerco entro 120 giorni, ritornerò a casa, cercare ancora sarebbe futile. Non stare in pensiero per me, se tornerò, ti porterò un regalo.

Con amore, Luca.

Ti scrivo ancora per dirti che le cose non stanno andando molto bene.

Suppongo che se stai leggendo questo, ti sia arrivato il mio gufo. L'isola su cui dovevo sbarcare non l'ho trovata per via della fitta nebbia che è calata su questo mare 5 giorni fa e da allora non se n'è più andata.

Le scorte di cibo e di acqua mi sono finite, tra tre giorni probabilmente morirò dalla fame, prima di morire darò il mio libricino di viaggio al mio gufo in modo che tu possa leggere come mi sono sentito in questi 73 giorni di agonia.

Inizio a pensare che partire è stato un errore. Volevo semplicemente trovare un posto per me e per te dove essere felici, mi dispiace di non essere riusciti in questa impresa ma d'altronde non è colpa tua, è stata solo colpa di un mio capriccio.

Non vedo nulla all'orizzonte solo un foglio piatto di acqua, e la nebbia non aiuta in questa impresa, se troverò terra farò rifornimenti e ti invierò un'altra lettera al più presto, altrimenti se vedrai arrivare il mio diario di viaggio vuol dire che la mia anima sarà tutt'uno col mare.

Il mare mi sta facendo brutti scherzi, e la solitudine non è da meno, l'unica cosa che sono riuscito a mangiare ieri era un pesce crudo che per caso era saltato fuori dall'acqua ed era finito nella mia barca, ho vomitato tutto il giorno e oggi non mi sento meglio di certo. Mi spiace di averti deluso sappi che ti amo, Luca.

*Pagina a fianco, Giorgio Lotti
– 1968-73*

A destra, Giorgio Lotti – 1966



Esercitarsi con le immagini con *Luca Capuano*

Lavorare su un archivio; avere una motivazione; osservare l'insieme da lontano – il sistema – e da vicino le singole immagini – le unità – magari con una lente (ma con che lente?); selezionare le immagini, solo alcune, dimenticarsi delle altre; isolarle, separarle, indagarle; soprattutto eliminare, nascondere o intensificare i segni che ha lasciato, qua e là, l'autore. Mettere infine le immagini a disposizione di una sintassi nuova, una nuova relazione: lavorare con una lista, un atlante, una serie, uno spazio narrativo, per associazione, analogia, confronto? E poi ribaltarle, combinarle, convertirle, concettualizzarle, distruggerle, liberarle, denotarle forse? Sicuramente risignificarle! Più semplicemente dare un nuovo pensiero alle immagini e al loro insieme, lasciare aperto il dialogo.

Mi è stato chiesto di condividere con gli studenti simili pratiche, ho riassunto e schematizzato il processo e gli strumenti, forzandoli a ragionare sulle intenzioni. Per esercitarsi in una sequenza, avevano il fondo fotografico dello CSAC e una serie di temi da interpretare: La storia del nostro paese raccontata dagli oggetti, La cultura materiale o su di un uomo che non c'è più, Storia buffa, Un'immagine che le comprende tutte, in cammino, Italiailati, Una sola fotografia o sull'immagine, Una storia inventata ma vera, Una pianura in salita.



ITALIAILATI

Esercitazione di Andrea Scuotto, Asia Schincaglia, Gaia Ferrari, della classe 5^aM, liceo Toschi.

“L'anarchia non è una favola romantica, ma una testarda constatazione, basata su cinquemila anni di esperienza, che non possiamo affidare la gestione delle nostre vite a re, preti, politici, generali e commissari provinciali.”

— Edward Abbey

Luca Capuano è artista e fotografo. Per Diaporama ha condotto un workshop sulle funzioni narrative e significanti di una sequenza fotografica.

Come fotografo è autore di numerosi progetti di documentazione e di analisi interpretativa del paesaggio contemporaneo, commissionati da enti pubblici, fondazioni private, Musei ed Università in Italia e all'estero.

Ha esposto i suoi lavori di ricerca in diverse gallerie private, Musei d'Arte Contemporanea, Fondazioni e Istituti di Cultura (Van Abbe Museum, Institut für Architektur a Berlino, Nyuad Art Gallery di Abu Dhabi, Triennale di Milano ecc...) Tra i lavori esposti e/o pubblicati ricordiamo 'Il paesaggio descritto', 'Refugee Heritage', 'Case Studio', 'Il Liocorno di Lescaux' e 'Rimosso d'Oltremare' nel duo con Camilla Casadei Maldini. Insegna 'Progettazione per la Fotografia' all'Isia di Urbino nel Triennio di Grafica e Comunicazione e nella Specialistica di Fotografia.



Fotografie di

1. Gianni Berengo Gardin – 1976
2. Gianni Berengo Gardin – 1973
3. Gianni Berengo Gardin – 1973
4. Luciano D'Alessandro – 1974
5. Angelo Cozzi – 1968
6. Marzia Malli – 1978
7. Aldo Vito Bonasia – 1976
8. Aldo Vito Bonasia – 1968-78
9. Marzia Malli – 1974

DIAPORAMA

Settembre 2020—Maggio 2021
da un'idea di Milo Adami (24FPS)

Progetto finanziato da MIUR e MIBAC nell'ambito del Piano Nazionale "Cinema per la Scuola".

Con il patrocinio del Comune di Parma.

Scuola capofila del progetto

Liceo Scientifico Musicale Bertolucci di Parma

Classe 4A - Scientifico

Giorgia Alberti, Guglielmo Allodi, Sara Amorosa, Giulia Anemici, Chiara Baiocchi, Luca Baldini, Anna Benedetto, Mafalda Bonati, Cecilia Bucci, Bruno Corsentino, Filippo Costa, Eugenio Maestri, Filippo Menghini, Pietro Milillo, Pietro Nicolini, Basma Ouartane, Pietro Padovani, Irene Panizzi, Mattia Pierati, Tommaso Setti, Francesco Sinagra, Marco Tagliavini, Elena Tancredi, Alberto Tanzi

Classe 4M - Musicale

Erika Bernardo, Giacomo Bianchi, Nicolás Cadei, Chiara Cantoni, Pierpaolo Casoni, Nina Franchini, Daniele Loche, Matilde Lombatti, Gianmaria Manghi, Marcos Mecarelli, Mattia Orefice, Giulia Petucco, Tommaso Pezzani, Nicolás Rainieri, Mattia Rossetti, Arianna Ruggeri, Giorgia Simonazzi, Chiara Sollazzo, Gianluca Spagnoli, Nico Tosi, Matteo Viglioli, Michele Violi, Letizia Zanfardino, Irene Zarba, Tito Zucchi e Martina Maselli (5M)

Scuola partner

Liceo Artistico Toschi di Parma

Classe 5B - Audiovisivi e Multimedia

Federico Allegri, Alessandro Bertogalli, Mattia Braco, Giulia Branchi, Efraim Cabiscuelas, Mira Casali, Melissa Dell'Olio, Sara De Vitis, Asia Ferraira, Gaia Ferrari, Kyra Galapon, Alessia Improta, Adil Kababe, Serena Lappone, Samuel Lauricella, Gabriele Molino, Marinel Martignoni, Angelica Merli, Giulia Pietrantoni, Asia Schincaglia, Andrea Scuotto, Claudio Tegoni, Giorgia Ubaldi, Giovanni Vuolo, Irene Zaccarini

In collaborazione con lo CSAC di Parma

Lucia Miodini
Paolo Barbaro
Michele Guerra
www.csacparma.it

Sound design cortometraggi
Massimo Mariani

Esperti e artisti coinvolti

Tatiana Agliani, Andrea Bui (CSM), Luca Capuano, Michela Cerocchi (CSM), Mario Cresci, Massimo D'Anolfi, Claudio Gabbiani, Uliano Lucas, Mariachiara Illica Magrini, Ilaria La Fata (CSM), Michele Manzolini, Andrea Marras, Martina Parenti, Micol Roubini, Giuliano Taviani, Cosimo Terlizzi, Wu Ming II, Michele Zanlari

Organizzazione generale

Milo Adami, Vanessa Mangiavacca (24FPS), Jacopo Panfilì, Giovanni Stucchi (24FPS)
www.24fps.it

Volume a cura di

Milo Adami e Michele Belmessieri (24FPS)

Progetto editoriale

M. Giorgia Pinotti

Approfondimenti monografici

Giovanni Stucchi (24FPS)

Si ringraziano i docenti del Toschi e del Bertolucci

Elisa Chierici, Lucia De Ioanna, Michele Gennari, Stefano Pantaleoni, Stefano Quaglia, Federico Alberto Spinelli

E inoltre

Aluisi Tosolini (DS Bertolucci), Silvia Barbieri (Bertolucci), Roberto Pettenati (DS Toschi)

Liceo Attilio Bertolucci Editore

Via Toscana 10/A - 43122 Parma
www.liceoattiliobertolucci.edu.it
© maggio 2021
ISBN 9788898952113

A fianco, Pepi Merisio — 1963-68

*In copertina, Gianni Berengo Gardin (dettaglio) — 1971
e Giordano Bonora — 1978*

Quarta di copertina, Giordano Bonora — 1980





DIAPORAMA

Settembre 2020–Maggio 2021

Progetto finanziato da MIUR e
MIBAC nell'ambito del Piano
Nazionale "Cinema per la Scuola"



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Con il patrocinio di



Comune di Parma



Parma
Capitale Italiana
della Cultura
2020+21



Liceo Scientifico-Musicale-Sportivo
Antonio Veronesi



LICEO *artistico* STATALE
PAOLO TOSCHI



24FPS
OBIETTIVO CINEMA